

Il Portuense rimane senza mercato

La beffa Ordinanza Asl blocca i banchi su strada in attesa del trasferimento
Ma la nuova struttura non è ancora pronta. Gli operatori: «Bastava aspettare»

Damiana Verucci

■ Chiuso da quattro giorni il mercato Rappini sulla Portuense, operatori e clienti sono sul piede di guerra. Già perché la vicenda di questa struttura su strada poteva, a detta di chi protesta, essere risolta in modo molto più pacifico e tranquillo, «semplicemente» concedendo un paio di settimane ai titolari dei banchi perché fossero conclusi i lavori del nuovo plateatico attrezzato di Vigna Pia dove in 25 si trasferiranno in via definitiva.

Invece, un'ordinanza di chiusura della ASL, ha anticipato tutti e dichiarato lo stop ad ogni attività per motivi igienico-sanitari. Gli stessi, tuttavia, che dovrebbero esserci da anni e che insistono in praticamente tutti i mercati che stanno su strada e che, giustamente, devono trovare una locazione migliore. Ma le nuove strutture, si sa, costano e tanto e per gli operatori del mercato Rappini è significato mettere mano al portafoglio e tirare fuori migliaia di euro per provvedere alla pavimentazione, ad al-

cuni lavori di muratura e ai laboratori, una prassi per tutti i plateatici.

Il mercato nuovo, in realtà, è già pronto da fine 2016; nel frattempo però sono sorti alcuni problemi alla struttura che andrebbero risolti, ma soprattutto «ci si chiede il perché di tanta fretta arrivando addirittura alla chiusura quando siamo ormai prossimi al trasferimento», chiosa Eugenio Burattini fino a 20 giorni fa presidente dell'Ags, titolare del banco di macelleria più «vecchio» di tutto il mercato. Il senso è, se c'è un problema igienico sanitario c'è da tempo e non è certo di questi giorni visto che quel mercato sta lì da almeno 30 anni. Ma le carte, tutte, danno ragione al Municipio e alla Asl, altro sono gli accordi fatti a voce o le inadempienze di qualcuno che avrebbe detto che si sarebbe mosso in un certo modo e invece non lo ha fatto.

Ma questa è un'altra storia, da raccontare forse in seguito. Ora ci sono 25 operatori che solo in questi ultimi 4 giorni hanno perso circa 4 mila euro ciascuno perché

avevano acquistato la merce che è andata a deteriorarsi e non hanno lavorato impediti ogni mattina dai vigili urbani che si presentano nel mercato e chiedono loro di rispettare quanto stabilito dalla Asl. Senza contare il danno di immagine e quello fatto ai consumatori.

«Siamo un piccolo mercato - dice ancora Burattini - ma forniamo un servizio importante alla nostra clientela che in questi giorni e oggi soprattutto che è sabato (ieri, ndr) è andata a fare spesa nei negozi qui vicino. Sono clienti che torneranno da noi?». La domanda è legittima ma è soprattutto un'altra la domanda che circolava dentro e fuori la struttura, tra la gente visibilmente stupita di trovarsi il suo banco ancora chiuso: quando riaprirà il mercato, se quello nuovo non è ancora pronto? E si è davvero sicuri che potranno essere ultimati tutti i lavori se è vero che in Vigna Pia ci sono già infiltrazioni nel tetto (documentate dagli operatori e dal nostro fotografo) e quindi quando piove l'acqua raggiunge i banchi, che potrebbero scoraggiare la ditta ingaggiata a mettere mano agli impianti idraulici?

«Sono tutte domande che dovrebbero porsi gli amministratori locali - spiega Valter Papetti, presidente Fiva Concommercio - ho chiesto a nome degli operatori di concedere loro ancora qualche giorno in modo da non mettere a rischio gli stessi esponendoli ad un danno economico senza precedenti. Invece il mercato è stato chiuso fino a data da destinarsi e questo a mio avviso poteva essere tranquillamente evitato. La loro rabbia, ora, è più che comprensibile».



Vecchio e nuovo
Gli operatori del mercato Rappini protestano per la chiusura disposta dalla Asl. La nuova struttura (nelle foto a destra), infatti non è ancora pronta



